

# FAMIGLIE E PARROCCHIE IN CAMMINO



**Convegno Pastorale Diocesano  
Cagliari, 17 settembre 2014**

*Dal piano pastorale della Diocesi*  
*in tutta la pastorale parrocchiale e*  
*diocesana* ***il ruolo della famiglia***  
***va rimesso in primo piano.*** È un  
*compito affidato in modo particolare*  
*all'ufficio diocesano per la pastorale*  
*famigliare, ma è ugualmente compito*  
*di ogni comunità parrocchiale.”*

# Che cosa significa mettere in primo piano il ruolo della famiglia nella pastorale?

## *1. Puntare sulla qualità della relazione*

Prima di tutto è una condizione essenziale per noi sacerdoti.

Una buona pastorale passa prima di tutto attraverso una accoglienza attenta, calda e rispettosa sia dei singoli che della coppia.

Per lo più oggi la Chiesa è percepita,  
in modo particolare dai non praticanti,  
**come una agenzia**

**dedita a salvaguardare la morale.**

Per questo quando si avvicinano a noi,  
lo fanno con la paura di essere giudicati.

**Siamo chiamati ad offrire un volto  
più umano e meno legalista.**

La prima conversione deve partire da un  
nostro atteggiamento  
di relazione rinnovato.

## *2. Riconoscere la famiglia come soggetto della pastorale*

*“per la famiglia”*

*O*

*“con la famiglia”*

riconoscere alla famiglia un ruolo attivo  
come “soggetto” della pastorale  
e non solo come “oggetto”.

Pensiamo a quanto, l'esempio di una buona famiglia, possa essere stimolante e consolante anche per il nostro ministero sacerdotale.

Tutto questo diventa decisivo mentre assistiamo a una rottura della trasmissione generazionale della fede (EG 70).

## La *Familiaris consortio*

ha descritto in maniera articolata la soggettività della famiglia coniugandola nei quattro fondamentali compiti che costituiscono la sua missione

*essa nasce dalla sua identità di «intima comunità di vita e di amore coniugale fondata dal Creatore». (48 GS.)*

## Due di questi compiti

si svolgono all'interno della famiglia stessa:

### il primo

-rivolto alla formazione di una  
comunità di persone (cfr *Familiaris consortio*, 18-27),

### il secondo

-rivolto al servizio alla vita

(cfr *Familiaris consortio*, 28-41).



# Gli altri due compiti orientano la famiglia verso l'esterno

- nel non far mancare il suo specifico  
contributo allo **sviluppo della società**

(cfr *Familiaris consortio*, 42-48)

- alla **edificazione della chiesa**  
partecipando alla sua missione

(cfr *Familiaris consortio*, 49-64).

-Questo ultimo compito  
è di fondamentale importanza  
per comprendere in che cosa consiste  
la soggettività ecclesiale  
e pastorale della famiglia.

LA FAMIGLIA  
EDIFICA LA CHIESA

## Una osservazione

Puntare di più al coinvolgimento della coppia, piuttosto che al singolo/a nell'impegno pastorale ...

... Il rischio di avere in parrocchia persone che dimenticano a casa l'anello nuziale ...

### 3. Formare gli operatori

Occorre affiancare alla buona volontà  
la competenza

E' un investimento sul quale dobbiamo  
puntare di più, sia a livello parrocchiale  
che in quello diocesano.

Una risposta diocesana alla necessità di un tempo di formazione, per una crescita personale e di coppia, viene offerta dal “*corso in scienze del matrimonio e della famiglia*”.

Si tratta di un corso biennale, con il sostegno dell’istituto superiore di scienze religiose, giunto alla settima edizione.

E' opportuno che il gruppo dei fidanzati  
che si prepara al matrimonio sia  
accompagnato nel cammino da una  
*équipe di animatori*,  
costituita da un sacerdote,  
da coppie di sposi  
e da persone consacrate.

(23 . Orintamenti. Past. Sulla preparazione al matrimonio e alla famiglia).

**Nell'Instrumentum Laboris (N.51)**

del prossimo Sinodo sulla famiglia  
leggiamo a proposito della preparazione  
al matrimonio: nei corsi si

***coinvolgono come animatori***

***oltre ai sacerdoti, anche coppie sposate  
di consolidata esperienza familiare.***

*Dal piano pastorale della Diocesi*

*“Coinvolgere maggiormente le famiglie nella missione dell'evangelizzazione significa anche imparare a saper vedere **il cammino positivo di tantissime famiglie,** a fronte di una cronaca quotidiana che racconta solo i fallimenti e le violenze;”*



# **Come promuovere e valorizzare le buone prassi ?**

Una buona prassi è restituire alla domenica il suo significato originario e favorire in tutti modi la presenza della famiglia unita nella stessa celebrazione eucaristica.

Concretamente,

*vi condivido un'esperienza vissuta*  
in parrocchia dallo scorso anno.

Circa 20 coppie hanno accettato di  
mettersi in cammino... di catechesi

Con la comunità parrocchiale

**Insieme ai loro bambini**

Un'altra buona prassi può venire dalla  
formazione nella parrocchia di

*“gruppi famiglia”*

dover poter leggere, meditare,  
condividere e pregare la Parola di Dio,  
in chiave familiare.

Il condividere questi momenti, fa crescere  
anche la consapevolezza dell'appartenenza  
alla parrocchia come

*“famiglia di famiglie”* .

-Un esempio di generosità

-Fondo famiglie

-Famiglie che “*si prendono cura*”

*Dal piano pastorale della Diocesi*

*“Il rispetto per tutti e il riconoscimento in ogni caso del ruolo genitoriale materno e paterno fa parte dell'impegno pastorale che la parrocchia è chiamata a svolgere.”*

**Nell'Instrumentum Laboris** del Sinodo sulla famiglia leggiamo al n.103:

*- “La carità pastorale spinge la Chiesa ad accompagnare le persone che hanno subito un fallimento matrimoniale e ad aiutarle a vivere la loro situazione con la grazia di Cristo. Una ferita più dolorosa si apre per le persone che si risposano entrando in uno stato di vita che non permette loro l’accesso alla comunione.”*

# Il vangelo della famiglia

**Card. Walter Kasper**

*(note conclusive concistoro 21.02.2014)*

la Chiesa è chiamata a

*- una profonda riflessione coniugando la  
verità con la misericordia e viceversa*

**-Nessuno mette in discussione  
l'indissolubilità  
del matrimonio sacramentale**

- Garantire l'accesso all'infinita  
**misericordia di Dio per chiunque si  
converte e ne ha desiderio.**

**-la misericordia diventa il criterio  
principale per interpretare la verità.**

Per dirla con S.Paolo, si sottolinea che la  
verità va fatta nella carità.(Ef.4,15)



-Alla base di questo orientamento si colloca **il valore dell'unicità e della sacralità di ogni persona** secondo la visione dell'antropologia cristiana.

**...La parabola del buon pastore che va in cerca della pecorella perduta ...**

**-E così vi sarà gioia in cielo** per un solo peccatore che si converte. (e anche in terra!)

In altre parole, non ci sono semplicemente e *genericamente i divorziati risposati*, ci sono piuttosto situazioni diversificate di divorziati risposati, che si devono accuratamente distinguere.

*Dal sinodo attendiamo  
un segnale  
che prenda sul serio le speranze,  
come pure le domande,  
le sofferenze e le lacrime  
di tanti cristiani seri,  
ma feriti.*

# Per concludere alcuni dati statistici sulla celebrazione del matrimonio in diocesi

Popolazione nel 2000 : 556.941

Matrimoni concordatari: 2.009

Popolazione nel 2013: 583.365

Matrimoni concordatari: 1.137

Matrimoni civili

2008: 1102 / 2009: 1033 /

2010: 892 / 2011: 659 / 2012: 896

Regolarizzati

2009: 305 / 2010: 253 / 2011: 236 / 2012: 177 / 2013: 61